

lettere@avvenire.it

a voi la parola

M5S E TEMPI DELLA CONSULTA SULL'ITALICUM: NIENTE ACCUSE

Gentile direttore,
in riferimento all'articolo di Angelo Picariello pubblicato giovedì su "Avvenire" dal titolo «Italicum, la Consulta respinge le critiche», corredato dal sottotitolo «Fissare l'udienza prima del 24 gennaio avrebbe violato le regole del giudizio» e dal sommario «La polemica: dopo le accuse del M5S e di Salvini la Corte spiega che "non poteva privare le parti dei termini per costituirsi e presentare le memorie". Attesa per la natura, autoapplicativa o meno, della sentenza», precisiamo che contrariamente a quanto da voi riportato il M5S non ha mai attaccato la Corte Costituzionale né tanto meno lo ha fatto sui tempi relativi alla sentenza sulla legge elettorale cosiddetta "Italicum". Anzi, il M5S, pur auspicando quanto prima nuove elezioni dopo la crisi di Governo, si è sempre appellato alla necessità del pronunciamento della Consulta sull'attuale legge elettorale, in via strettamente preliminare e propedeutica alla nuova chiamata alle urne affinché i cittadini possano votare e scegliere i propri rappresentanti con un sistema elettorale che sia validato dalla Corte Costituzionale. Cordialità.

Giulia Grillo e Luigi Gaetti
capigruppo del M5S
di Camera e Senato

Prendiamo atto della precisazione dei presidenti Grillo e Gaetti sulla linea dei gruppi parlamentari del Movimento 5 Stelle. Facciamo soltanto notare che, come abbiamo documentato proprio su "Avvenire" di ieri, il senatore Vito Crimi, già capogruppo al Senato e tra i 5 portavoce del M5S alla conferenza stampa sull'esito del referendum, ha dichiarato: «Ci aspettavamo che la Consulta decidesse in tempi rapidissimi, certo non ci aspettavamo questa data incredibile del 24 gennaio, che mi sembra veramente fuori dai tempi, visto che erano già fissati per il 4 ottobre». Chiaro, tanto quanto l'attuale precisazione. Ricambiamo il cordiale saluto.

Angelo Picariello

